



RASSEGNA STAMPA

26 gennaio 2023



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Ospedalita' privata, Cliniche, Case di cura				
	Ansa.it	26/01/2023	<i>Rapporto Crea, spesa sanità privata costa 1.700 euro a famiglia</i>	2
	corrieredellacalabria.it	26/01/2023	<i>Sanità, Greco: «Il Sud fa ricco il Nord, ora basta»</i>	5
	La Voce	26/01/2023	<i>Bonaccini su Settimo: "sanità privata? Così garantiamo le cure solo a chi può permetterselo"</i>	7
	NordestEconomia	26/01/2023	<i>Il risiko della sanità privata: il Nordest è un bersaglio</i>	13
	Sanita24.IISole24Ore.com	26/01/2023	<i>Intersindacale: nasce un tavolo tecnico permanente per il rilancio del Ssn</i>	20
	StrettoWeb	26/01/2023	<i>Sicilia, Laccoto: "la sanità pubblica troppo schiacciata da quella privata" / INTERVISTA</i>	22
Rubrica Sanita'				
18	La Stampa	26/01/2023	<i>Cubani in corsia (F.Amabile)</i>	24
38	La Stampa	26/01/2023	<i>Farmaci, addio a ricette basta la tessera sanitaria (A.Mondo)</i>	26
1	Il Giornale	26/01/2023	<i>Int. a O.Schillaci: "Ridaremo la sanita' ai medici" (M.Sorbi)</i>	27
6	Avvenire	26/01/2023	<i>Int. a M.Gelmini: Gelmini: "La maggioranza sottovaluta l'emergenza personale negli ospedali" (A.Picariello)</i>	30
15	Salute (Corriere della Sera)	26/01/2023	<i>Garantire una chirurgia oncologica di alto livello (D.D'ugo)</i>	31
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	26/01/2023	<i>Prima pagina di giovedì' 26 gennaio 2023</i>	32
1	Corriere della Sera	26/01/2023	<i>Prima pagina di giovedì' 26 gennaio 2023</i>	33
1	La Repubblica	26/01/2023	<i>Prima pagina di giovedì' 26 gennaio 2023</i>	34
1	La Stampa	26/01/2023	<i>Prima pagina di giovedì' 26 gennaio 2023</i>	35
1	Il Giornale	26/01/2023	<i>Prima pagina di giovedì' 26 gennaio 2023</i>	36

Rapporto Crea, spesa sanità privata costa 1.700 euro a famiglia

Mancano inoltre 30.000 medici e 250.000 infermieri

Redazione ANSA ROMA 25 gennaio 2023 11:49



Video Ansa tra 12 secondi



QUOTA GRATUITA IL 1° ANNO

Con Carta Oro American Express
€200 DI SCONTO*
SUI TUOI ACQUISTI

DON'T live life WITHOUT IT™

Richiedila ora

Al finanziamento della sanità pubblica italiana mancano almeno 50 miliardi per avere un'incidenza media sul Pil simile agli altri Paesi europei.

Una delle conseguenze è che **cresce la spesa sanitaria privata: quella media arriva a oltre 1.700 euro a famiglia**. Tanto che il 5,2% dei nuclei familiari versa in disagio economico per le spese sanitarie; 378.627 nuclei (l'1,5%) si impoveriscono per le spese sanitarie e 610.048 (il 2,3%) sostengono spese sanitarie cosiddette 'catastrofiche'.

Video Ansa tra 12 secondi

E' quanto emerge dal 18/mo Rapporto Sanità del Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità (Crea) dell'Università di Roma Tor Vergata, presentato oggi al Cnel.

Secondo il Rapporto, nel 2021 il finanziamento pubblico si ferma al 75,6% della spesa contro una media EU dell'82,9% e la spesa privata incide per il 2,3% sul Pil contro una media EU del 2% (pari, appunto, a oltre 1.700 euro a nucleo familiare) 'scaricando' sulle famiglie, ad esempio, oltre un miliardo di spesa per farmaci.

Le cause vanno cercate nei due decenni precedenti. La spesa sanitaria pubblica dal 2000 al 2021, in Italia, è cresciuta del 2,8% medio annuo, il 50% in meno che negli altri Paesi EU di riferimento. E nel 2021 quella del nostro Paese registra una forbice del -38% rispetto ai nostri 'vicini'. Per recuperare il passo degli altri Paesi servirebbe, quindi, una crescita annua del finanziamento di almeno 10 miliardi di euro per 5 anni. "Nei documenti di finanza pubblica - commentano i curatori del Rapporto, Federico Spandonaro, Daniela D'Angela e Barbara Polistena - sono previsti meno di 2 miliardi di euro per anno, quindi circa un settimo del necessario per il riallineamento".

Se non si interviene, si dovrà passare da un Servizio sanitario nazionale universalistico a uno basato "su una logica di universalismo selettivo, che privilegi l'accesso dei più fragili".

Non solo: **per allinearsi al livello di altri Paesi europei di riferimento, in Italia mancano all'appello 30.000 medici e 250.000 infermieri.** Per colmare questa carenza, il nostro Paese dovrebbe investire 30,5 miliardi di euro, tenendo conto del maggiore bisogno di personale sanitario causa dell'età media più alta della popolazione italiana. A fare il conto è il 18/mo Rapporto Sanità del Crea (Centro per la Ricerca Economica Applicata in Sanità) dell'Università di Roma Tor Vergata presentato oggi al Cnel.

In Italia, nella sanità pubblica, ci sono 3,9 medici per 1.000 abitanti contro i 3,8 della media di Francia, Germania, Regno Unito e Spagna: ma, correggendo per l'età media della popolazione (in riferimento all'elevata presenza di over 75 nel nostro Paese rispetto ad altri), a mancare sarebbero 30.000 medici. Mettendo in conto i circa 12mila medici che vanno in pensione ogni anno, per colmare il gap se ne dovrebbero assumere almeno 15mila ogni anno per i prossimi 10 anni.

Per gli infermieri il problema è ancora più eclatante: ne abbiamo 5,7 per 1.000 abitanti Video Ansa tra 12 secondi contro i 9,7 dei Paesi EU: la carenza supera le 250mila unità rispetto ai parametri europei e, comunque, solo per attuare il modello disegnato dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, ne servirebbero 40-80.000 in più. E poco è l'aiuto dall'estero: arrivano in Italia meno del 5% degli infermieri contro il 15% nel Regno Unito e il 9% in Germania; meno dell'1% dei medici a fronte del 10% degli altri paesi.

Vista la carenza di vocazione, la soluzione sarebbe offrire loro condizioni economiche attrattive. Invece, i medici italiani, guadagnano in media il 6% in meno dei colleghi europei e gli infermieri il 40% in meno. "Senza risorse e senza personale sanitario è - scrivono gli autori del rapporto - impossibile il 65% di prestazioni perse durante la pandemia, di cui hanno sofferto soprattutto i grandi anziani".



PUBBLICITÀ



Candlelight

Vivi un'esperienza musicale magica in una location intima e a lume di candela

Fever

Apri >

Si legge in: 3 minuti

PUBBLICITÀ

Cambia colore:



IL COMMENTO

Sanità, Greco: «Il Sud fa ricco il Nord, ora basta»

Il presidente di Unimpresa Calabria: «Spesi 14 miliardi in 10 anni per la migrazione sanitaria. La Calabria è seconda dopo la Campania»

🕒 **Publicato il: 25/01/2023 – 12:55**

x

x



PUBBLICITÀ

COSENZA «È inammissibile, inaccettabile. L'intero Mezzogiorno ha "donato" al ricco Nord ben 14 miliardi di euro in 10 anni per migrazione sanitaria, i viaggi della salute per intenderci che poi in gran parte sappiamo bene essere del tutto evitabili in presenza di un razionale sistema sanitario nazionale ben spalmato sull'intero territorio. Questo è un dato drammatico, il dato per eccellenza perché dipinge le vere ragioni dell'impoverimento progressivo e seriale, quindi scientifico, del Sud». Così, in una nota, il presidente di Unimpresa Calabria Giancarlo Greco.

«Per quanto riguarda la Calabria, poi, – continua Giancarlo Greco – la "donazione" è persino da record o quasi perché è la seconda in graduatoria dopo la Campania che ovviamente conta sul triplo dei residenti. La cifra che ha versato la Calabria in 10 anni alle altre Regioni del Nord, Lombardia ed Emilia Romagna in testa, è davvero "monstre": ben 2,7 miliardi di euro. Una spesa pazzesca che avrebbe potuto incidere e non poco non solo sulla qualità e quantità dei servizi sanitari regionali quanto sull'intero sistema di sviluppo socio economico. Forte, fortissimo il sospetto che in tutti questi anni i commissari ad acta "stranieri" inviati in Calabria non abbiano fatto altro, chissà se solo casualmente, che reiterare e se possibile incrementare questo flusso che poi è un dissanguamento per la Calabria. Non meno di 250 milioni di euro all'anno con punte vicine ai 300 milioni. Trend che non è mai diminuito in questo decennio mantenendo piuttosto sostenuto il sospetto del "progetto industriale" e nazionale finalizzato all'impoverimento della Calabria e del Sud a beneficio delle grandi aree del Nord. Non abbiamo nulla contro le imprese sanitarie private accreditate lombarde o emiliane in grado di fornire servizi sanitari attrattivi ed eccellenti, tutt'altro. Vorremmo però che la leale e funzionale sinergia tra sanità pubblica e sanità privata convenzionata con il sistema pubblico, quindi pubblica ugualmente, fosse consentita anche al Sud e in Calabria – spiega ancora Greco – dove invece in questi anni si è quasi data la "caccia" al privato convenzionato quasi fosse un nemico della società e dell'integrazione sanitaria. Un vero e

Bonaccini su Settimo: "sanità privata? Così garantiamo le cure solo a chi può permetterselo"

[laV giornalelavoce.it/news/attualita/529132/bonaccini-in-collegamento-video-a-settimo-sanita-privata-cosi-garantiamo-le-cure-solo-a-chi-puo-permettersele.html](https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/529132/bonaccini-in-collegamento-video-a-settimo-sanita-privata-cosi-garantiamo-le-cure-solo-a-chi-puo-permettersele.html)

Elena Moussanet

Attualità

Al centro del dibattito, il destino dell'Ospedale Civico settimese



[Elena Moussanet](#)

Email:

elena.moussanet@libero.it

25 Gennaio 2023 - 18:01



L'ospedale Civico di Settimo

Le primarie del PD si avvicinano, e se la scorsa settimana a Settimo è stata affrontata la mozione Elly Schlein, **martedì 24 gennaio è stato il momento dell'altro grande candidato del PD: Stefano Bonaccini, per l'occasione connesso in video-chiamata con la sala consiliare gremita di persone.**



Stefano Bonaccini in video-collegamento con la sala consiliare di Settimo Torinese

“Il PD? Noi dobbiamo essere percepiti come quelli che pensano che sanità e istruzione siano diritti garantiti a tutti, ai ricchi e ai poveri - dice Bonaccini - a Settimo mancano i medici di famiglia? La risposta è uguale ovunque: i concorsi vanno deserti e c'è carenza di personale. Fare il medico è diventato uno dei mestieri più stressanti e una delle prime cose da fare è alzare le buste paga di questi professionisti. Ancora, il test di medicina sembra Rischia Tutto di Mike Bongiorno: la selezione va fatta al primo e al secondo anno, ma al momento noi stiamo impendendo alla gente di provarci, proprio in momento di forte carenza”.



Domenico Rossi, consigliere regionale

E sì, il personale manca. Ma qual è il problema? *“Negli ultimi anni abbiamo guardato al sistema sanitario come un qualcosa da razionare; il 7-8% del PIL nei paesi più evoluti è destinato alla sanità e prima del Covid noi ci assestavamo sul 6% - spiega il consigliere regionale Domenico Rossi - le spese del governo Meloni per la sanità vanno decrescendo nei prossimi anni: non è possibile dopo la pandemia fare ragionamenti simili”.*



Claudio Moretti, direttore del reparto di Cardiologia all'ospedale di Chivasso

Troppe poche borse di studio erogate e corsie degli ospedali pubblici sempre più vuote. **Pensiamoci: le liste d'attesa sono infinite e il personale manca. Se un cittadino ha bisogno di cure, quindi, cosa fa? Semplice, si rivolge al privato. Ma se non se lo può permettere? "I privati al momento erogano il 70% delle prestazioni di lungo degenza e il 65% di quelle ambulatoriali. I privati accreditati vengono pagati a prestazione, quindi hanno tutto l'interesse nel voler aumentare la loro mole di lavoro - afferma Claudio Moretti, direttore del reparto di Cardiologia di Chivasso - pubblico e privato devono lavorare insieme per il bene dei cittadini, mantenendo comunque la gestione della sanità esclusivamente pubblica".**

L'ospedale di Settimo Torinese

Immane, poi, il riferimento all'ospedale di Settimo, struttura inizialmente concepita per essere un modello di sperimentazione gestionale proprio fra pubblico e privato. Nel 2021, tuttavia, Regione Piemonte avrebbe deciso di porre fine alla sperimentazione ritenendola non funzionale, liquidando la società che gestiva l'ospedale e mettendo di fatto (nel 2022) la struttura in vendita. "La scelta di andare verso una privatizzazione è politica - dice Elena Piastra, sindaca di Settimo - al piano terra dell'ospedale si trovano consultorio, guardia medica, medicina legale, dipartimento salute mentale: figuriamoci se il privato manterrà tutti questi servizi, che sono quelli pubblici per eccellenza. L'esempio dell'ospedale di Settimo è calzante, perché se tutti questi servizi non ci sono più, la gente cosa fa? Si rivolge al privato, ma così facendo noi stiamo garantendo un diritto, quello alla salute, solo a chi se lo

può permettere. Per questo parlare di sanità in politica è importante e gran parte dei punti di Bonaccini sono incentrati su questo, sulla sanità pubblica come diritto fondamentale”.



Elena Piastra, sindaca di Settimo Torinese

Rimanendo sul locale, **se l'ospedale di Settimo venisse venduto, la proposta dell'amministrazione Piastra è quella di re-investire le somme ottenute sulle ASL (a volte fatiscenti) del territorio**, perché, come ricorda la Sindaca, *“è impensabile ottenere delle risorse dalla vendita e allo stesso tempo perdere dei servizi”*.

Che si parteggi per Schlein o Bonaccini, una cosa è certa. A Settimo si sta andando verso una privatizzazione e la conseguenza è una sola. **Se la sanità non è alla portata di tutti, al posto che promuovere il fondamentale elemento della salute, di concetto se ne incentiva un'altro, quello della disuguaglianza dei diritti.**

Tag

settimo torinese , primarie PD , Stefano Bonaccini , sanità , Ospedale Civico

Commenti scrivi/Scopri i commenti

Condividi le tue opinioni su Giornale La Voce

Caratteri rimanenti: 400

LA VOCE DEL CANAVESE

Reg. Tribunale di Torino n. 57 del 22/05/2007. Direttore responsabile: Liborio La Mattina.
Proprietà LA VOCE SOCIETA' COOPERATIVA. P.IVA 09594480015. Redazione: via
Torino, 47 – 10034 – Chivasso (To). Tel. 0115367550

Contributi incassati nel 2022: Euro 279.698,37. Indicazione resa ai sensi della lettera f) del comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70.

Testi e foto qui pubblicati sono proprietà de LA VOCE DEL CANAVESE tutti i diritti sono riservati. L'utilizzo dei testi e delle foto on line è, senza autorizzazione scritta, vietato (legge 633/1941).

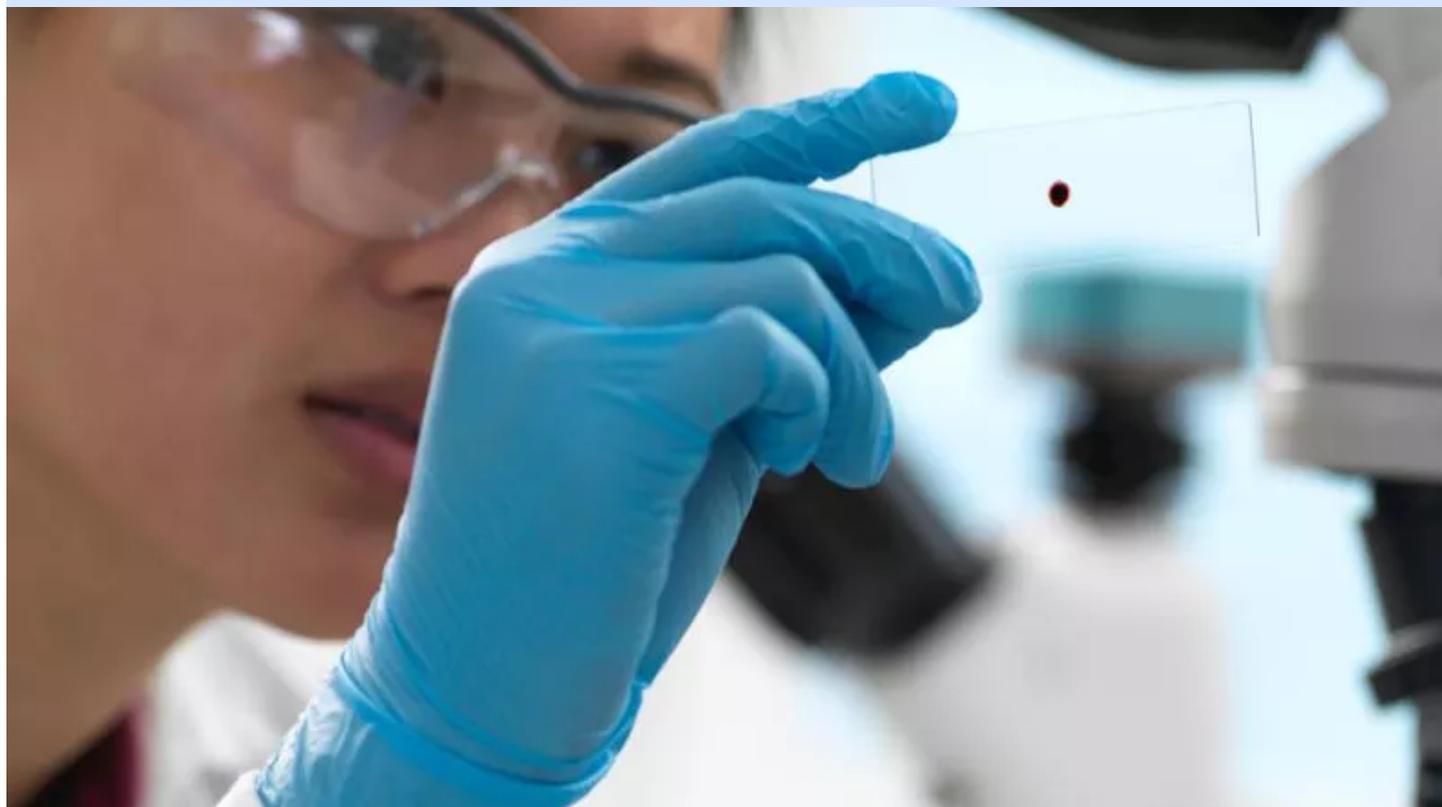
LA VOCE DEL CANAVESE ha aderito tramite la File (Federazione Italiana Liberi Editori) allo IAP – Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria, accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Il risiko della sanità privata: il Nordest è un bersaglio

Nel solo biennio 2020-2022 sono stati infatti annunciati cinque deal da parte di gruppi lombardi e romani che acquistano società con sede tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna

GIORGIO BARBIERI

25 Gennaio 2023 alle 12:04 | 2 minuti di lettura



l'Invecchiamento della popolazione, maggior incidenza delle malattie croniche, aumento dei livelli di reddito e innovazione nelle cure e nelle operazioni, conseguenze del COVID 19. Sono gli elementi strutturali che stanno dietro al boom delle operazioni di M&A nel settore Healthcare e che vedono il Nordest protagonista.

Nel solo biennio 2020-2022 sono stati infatti annunciati cinque deal da parte di gruppi lombardi e romani che acquistano società con sede tra Veneto, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna: Garofalo Health Care ha acquistato l'Ospedale privato Domus Nova e Clinica San Francesco, consolidando la sua presenza. Salus e Belluno Medica entrano a far parte del network Synlab Italia ampliando la presenza del gruppo nel Veneto, arrivato a contare circa 30 centri dislocati nella regione.

Il Gruppo Garofalo è la prima ed unica realtà privata sanitaria italiana ad essere quotata sul segmento Euronext STAR di Borsa Italiana. Il Gruppo GHC, con sede centrale a Roma, conta complessivamente 4.200 tra dipendenti e collaboratori. Fondato nel 1999 da Maria Laura Garofalo, in oltre 20 anni di storia il gruppo è cresciuto secondo un obiettivo di diversificazione geografica e settoriale aggregando strutture sanitarie di eccellenza, potenziandole ed efficientandone le risorse.

GHC opera attraverso 32 strutture in otto Regioni e nel Nordest GHC è presente con undici strutture (10 in Veneto e 1 in Friuli Venezia Giulia): tre di tipo ospedaliero, con complessivi 300 posti letto e otto territoriali che erogano prestazioni ambulatoriali e di diagnostica ambulatoriale. Le strutture GHC in quest'area effettuano ogni anno circa 10mila ricoveri ed erogano circa 1 milione e mezzo di prestazioni ambulatoriali. Delle 11 strutture presenti sul territorio di Nordest, 7 sono state acquisite dopo la quotazione in Borsa. Dal 2018 ad oggi, GHC ha investito nel Nordest tra acquisizioni ed investimenti di mantenimento e sviluppo circa 150 milioni di euro.

Dal canto suo, con undici nuove acquisizioni nel 2022, di cui due in Veneto, ben otto in Emilia Romagna e una in Lombardia, Gruppo Centro di medicina guarda sempre più fuori dai confini tradizionali per la propria crescita e sfondare il tetto delle 45 sedi. È questo il primo risultato del piano industriale che in 5 anni prevede investimenti in edilizia sanitaria, acquisizioni, apparecchiature medicali e nuove tecnologie per 100 milioni di euro, con un bilancio di investimenti nel solo 2022 di circa 22 milioni di euro e soprattutto una presenza di 80 sedi in grado di coprire anche il Centro ed il Nord Italia.

Per comprendere l'evoluzione di questa infrastruttura della salute basti pensare che nel 2010 le sedi complessive erano dieci in 3 province del Veneto, con 140 dipendenti, 550 specialisti, con un fatturato che sfiorava i 23 milioni di euro. Oggi Centro di medicina è una rete di strutture sanitarie private e convenzionate con una presenza capillare sul territorio, con sedi tra Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Lombardia, ed oltre 3.150 addetti di cui 1.950 medici specialisti, 170 infermieri tecnici radiologi, 22 biologi, 112 fisioterapisti, 980 dipendenti tra il personale di staff e servizi al paziente; effettua circa 1,7 milioni di esami di laboratorio, 250 mila prestazioni di radiologia, 40 mila giornate di ricovero, 800 mila prestazioni ambulatoriali.

A questa infrastruttura si rivolgono oltre 1,5 milioni di pazienti ogni anno. «La quotazione rappresenta un'opportunità in termini di visibilità, maggiore autorevolezza sul mercato, ambizioni competitive e non ultimo di attrazione di nuovi talenti», spiega l'ad Vincenzo Papes.

Nata 15 anni fa in provincia di Udine, con una prima offerta composta da ambulatori specialistici, laboratorio analisi e servizi di radiologia, la Friulmedica è oggi un poliambulatorio che vanta due sedi, a Codroipo (sua sede storica) e a San Vito al Tagliamento, alle quali dal 2022 se n'è affiancata una terza, grazie all'acquisizione della tolmezzina Carnia Salus. Partiti con 600mila euro di ricavi il primo anno per arrivare, nel 2022, a chiudere intorno ai 3 milioni di euro.

ARGOMENTI: [SANITÀ NORDEST](#)

[COMMENTA CON I LETTORI](#)



Informazione pubblicitaria



SEZIONI **NORDEST ECONOMIA** CERCA **NORDEST ECONOMIA** ACCEDI



Compravendita di OROLOGI

Pago di più rispetto a commercianti di orologi!
Compro orologi nuovi e pago sopra listino

GOLD PLANET

Apri

LEGGI ANCHE

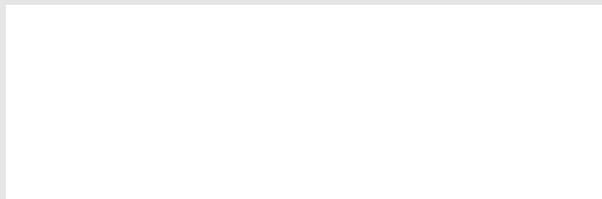


La padovana Energy cresce a tripla cifra: il 2022 chiude con ricavi a 126 milioni

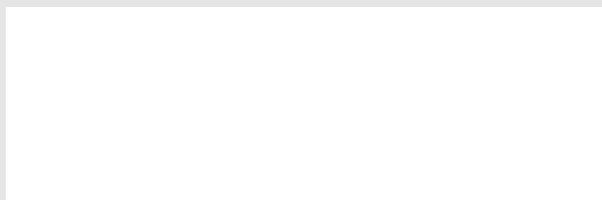
La Beric di Maniago produce coltelli artigianali ispirati agli indiani Hopi

Manfredi: il plauso di Cariverona all'ad Orcel e a Unicredit

Informazione pubblicitaria



Informazione pubblicitaria



Informazione pubblicitaria

Informazione pubblicitaria

© Riproduzione riservata

RACCOMANDATI PER TE

Concessioni al Porto di Venezia: Psa-Vecon prepara un investimento da 80 milioni di euro

Crolla la domanda, Electrolux annuncia un piano di tagli

La stampante 3D che “fotocopia” tessuti e organi per trapianti: parte da Treviso la medicina del futuro

Vicenzaro, dal metaverso alla fluidità di genere: ecco le tendenze del gioiello

Consigli *La guida allo shopping del Gruppo Gedi*





SCEGLI QUELLO CHE FA PER TE

Sodastream: il miglior gasatore per fare l'acqua frizzante in casa



SCEGLI LA PIU' ADATTA ALLE TUE ESIGENZE

Le migliori friggitrici ad aria: confronto a 5

PUBBLICITÀ

ASSISTENZA

RSS/XML

COOKIE POLICY

PRIVACY

CMP

NORDEST ECONOMIA

GEDI Gruppo Editoriale S.P.A.

Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino - P.I. 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.



I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



Sanità24

25 gen
2023

S
24

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | 🐦

DAL GOVERNO

Intersindacale: nasce un tavolo tecnico permanente per il rilancio del Ssn

L'Intersindacale della dirigenza medica, sanitaria e veterinaria ha incontrato oggi il ministro della Salute, Orazio Schillaci. Un confronto positivo durante il quale, come richiesto dai sindacati, è stata decisa



l'istituzione di "un tavolo tecnico ufficiale permanente al fine di ripristinare le relazioni sindacali, con il compito di analizzare e trovare soluzioni ai tanti e complessi problemi del nostro sistema sanitario la cui ripresa - ribadisce l'Intersindacale - non può essere affidata all'anacronistico mantenimento in servizio fino a 72 anni dei medici, dirigenti sanitari e veterinari: una soluzione peraltro inutile che bloccherebbe ulteriormente l'ingresso e le carriere dei sanitari più giovani". In una nota le sigle rappresentate dall'Intersindacale - Anaa Assomed; Cimo-Fesmed (Anpo-Ascoti, Cimo, Cimop, Fesmed); Aaroi-Emac; Fassid (Aipac, Aupi, Simet, Sinafo, Snr); Fp Cgil medici e dirigenti Ssn; Fvm Federazione veterinari e medici; Cisl medici - esprimono "soddisfazione per gli impegni assunti dal ministro", sui quali "vigileremo", assicurano.

"Abbiamo convenuto sulla stretta necessità di riformare il Dm 70, strumento ormai obsoleto - riporta l'Intersindacale - di abbattere la tagliola del tetto di spesa all'assunzione di personale, di rivedere i fabbisogni appena pubblicati, di una riforma del sistema formativo nella direzione dell'introduzione di un contratto di formazione lavoro e in particolare, vista l'apertura della contrattazione, sulla necessità di trovare nel bilancio nazionale risorse extracontrattuali per restituire dignità al ruolo dei dirigenti medici, sanitari e veterinari. Occorre inoltre andare avanti con la modifica del decreto 113/2020 sulle aggressioni al personale, che richiede l'attribuzione della funzione di pubblico ufficiale al medico e l'obbligo dell'azienda presso la quale lavorano i sanitari vittime di aggressioni e intimidazioni di costituirsi parte civile e di sostenere le spese legali del sanitario".



miglioramento delle condizioni di lavoro".

25 gen
2023

SEGNALIBRO | ☆

FACEBOOK | f

TWITTER | t

oriva di ostacoli, principalmente burocratici e culturali - sindacale - ma occorre una forte innovazione del rapporto orie professionali che sono assediate dal mercato privato e le abilità sanitarie per potenziare la sanità privata e creditata". "Fino a quando però esiste la voglia di are il Servizio sanitario nazionale - concludono i sindacati onibili al confronto e alla sintesi condivisa".

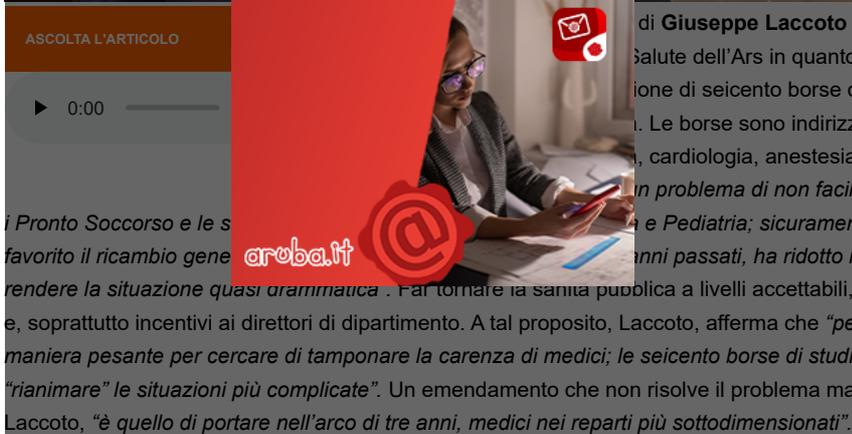
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sicilia, Laccoto: "la sanità pubblica troppo schiacciata da quella privata" | INTERVISTA

Sicilia: deliberate 600 borse di studio per giovani specializzandi in rianimazione, pediatria, ortopedia, cardiologia e medicina d'urgenza

25 Gennaio 2023 22:28 | Salvo Saccà



di Giuseppe Laccoto parlamentare della Lega e Presidente della Commissione Salute dell'Ars in quanto a un emendamento da lui proposto per la creazione di seicento borse di studio per giovani specializzandi, è stato approvato. Le borse sono indirizzate a specializzandi in medicina d'urgenza, ortopedia, cardiologia, anestesia. La carenza di medici in Sicilia, afferma Laccoto, "è un problema di non facile soluzione, a risentirne maggiormente sono i Pronto Soccorso e le sale operatorie". "In Sicilia, in particolare in pediatria e pediatria; sicuramente, il numero chiuso a medicina non ha risolto il problema. Negli ultimi anni passati, ha ridotto i finanziamenti alla sanità, ha contribuito a rendere la situazione quasi drammatica". Per tornare la sanità pubblica a livelli accettabili, occorrono risorse per assumere personale sanitario, e, soprattutto incentivi ai direttori di dipartimento. A tal proposito, Laccoto, afferma che "per la prima volta in Sicilia, si è agito in maniera pesante per cercare di tamponare la carenza di medici; le seicento borse di studio rappresentano una goccia di ossigeno per "rianimare" le situazioni più complicate". Un emendamento che non risolve il problema ma crea un precedente. L'intento secondo Laccoto, "è quello di portare nell'arco di tre anni, medici nei reparti più sottodimensionati". Il parlamentare di Brolo (Messina) poi fa un excursus sui medici utilizzati durante la pandemia ai quali, era stato prospettato un canale preferenziale per poter essere strutturati all'interno dei nosocomi. Nel frattempo, sono stati prorogati i loro contratti in attesa che, dopo 18 mesi di utilizzo, possano essere stabilizzati. Il Presidente della Commissione Salute dichiara che, "il governo nazionale ha prorogato al 31 dicembre 2023 la possibilità di stabilizzare il personale sanitario, medici ed infermieri, che sono stati utilizzati durante il periodo della pandemia", cosa diversa, "riguarda gli amministrativi che non potranno passare di ruolo, in quando manca la necessaria copertura finanziaria". La commissione salute dell'Ars sta cercando di individuare una forma contrattuale che possa tornare utile allo scopo, magari adottando i progetti finalizzati, per incentivare i medici dell'emergenza a scegliere il pubblico piuttosto che il privato. Laccoto, proprio su questo aspetto, dichiara che, "se non si colma il divario economico tra personale impegnato nella sanità pubblica e quello utilizzato nella sanità privata, il divario aumenterà in maniera esponenziale entro i prossimi cinque anni".



Raccomandato da outbrain

Tornando sul numero chiuso per l'accesso al corso di laurea in Medicina, Laccoto ritiene che *"il blocco ha creato problemi anche nella medicina di base perché, i medici andati in quiescenza, non sono stati sostituiti proprio per carenza di personale"*; ritiene che *"tra i giovani desiderosi di fare il medico ai quali però, il numero chiuso ha sbarrato le porte, ce ne sono tantissimi i quali avrebbero potuto trovare la giusta strada diventando degli ottimi professionisti della sanità"*. Altro grave problema è rappresentato dalla sanità territoriale; Laccoto parla del nuovo piano sanitario regionale triennale fermo ormai al 2009, periodo in cui lo stesso era Presidente della Commissione Sanità; *elemento fondamentale del piano sanitario, dice Laccoto, è quello di assegnare un ruolo fondamentale alla medicina territoriale quindi, alla prevenzione. Ciò significa, non intasare il pronto soccorso con i codici bianchi ma, andare incontro alle persone meno giovani, ed effettuare l'assistenza domiciliare integrata*". Su questo specifico intervento, Laccoto ammette che *"sono stati commessi notevoli errori, pochi i controlli per cui, non si sa se l'assistenza è stata garantita, in maniera costante, a tutti soprattutto alle persone più fragili e agli anziani"*. La mancanza di controlli è sinonimo di sperpero di denaro pubblico e, soprattutto, non consentire il raggiungimento di una normalità seppure apparente, a coloro che si trovano in una condizione di profondo disagio. Non vorremmo che succedesse la stessa cosa con gli ingenti fondi che il PNRR ha assegnato alla Sicilia, circa 800 milioni di euro, perché ciò significherebbe lasciare delle incompiute, delle cattedrali nel deserto, che non potranno mai più trovare la luce considerato che il 2026 segna la fine per spendere bene dette somme oltre che segnare una linea di demarcazione tra il passato ed il futuro. I siciliani non possono più aspettare che il mondo politico, continui a giocare sulla pelle di tanti cittadini che meritano strutture e personale altamente professionale e qualificato. Laccoto, su questo specifico argomento, dichiara che *"la commissione salute dell'Ars, ha determinato la localizzazione delle strutture che dovranno ospitare le case di comunità, gli ospedali di comunità e le centrali operative territoriali, il problema però è trovare il personale che deve rendere operative dette strutture"*. Una delle proposte presentate, prevede l'utilizzo dei medici di famiglia che potrebbero associarsi e svolgere prevenzione proprio nelle case di comunità; per far ciò occorre programmarlo per tempo, considerato che le strutture saranno operative non prima della fine del 2026. Ma anche qui, i problemi sembrano quasi insormontabili; qualcuno va dicendo che l'ex premier Draghi aveva accantonato delle somme proprio per sbocciare i concorsi e reperire il personale sanitario. Di questi soldi però, nessun politico è sicuro che ci siano quindi, si andrà avanti appesantendo, ancora una volta, la sanità pubblica che finirà per implodere su ste stessa e lasciare strada libera alle grandi holding della sanità privata.

sanità messina

sanità sicilia

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Raccomandato da outbrain



AD

Whisky Bourbon Rye Pre-Prohibition Jim Beam [0.70 lt]

Etilika IT



AD

Liu Jo Saldi fino al -50%

Approfitta dei Saldi Liu Jo fino al -50% sulla collezione FW22.
Liu Jo

IL REPORTAGE

Cubani in corsia

Nell'ospedale di Polistena hanno preso servizio i primi medici dell'Avana assunti in Calabria
 "I pazienti ci hanno sorriso, in patria non siamo abituati a far aspettare la gente così tanto"



LA SALUTE TRADITA

Dalle difficoltà del Pronto soccorso alla crisi dell'assistenza territoriale, continua il viaggio de La Stampa fra i problemi della Sanità italiana

FLAVIA AMABILE
 INVIATA A POLISTENA (RC)

Da lunedì l'ospedale di Polistena ha 16 medici in più. Sedici dottori su 141, oltre il dieci per cento in più. Da 15 anni non si registrava un aumento così consistente nei reparti, nelle sale operatorie, nelle corsie di questo parallelepipedo dalla facciata tutta a vetri che un tempo deve essere apparsa avveniristica e adesso è soltanto un desolato ammasso di vetri e ferro. Polistena si trova una decina di chilometri a Sud di Rosarno, in Calabria, una regione aspra, crudele. Soprattutto quando la si osserva dall'interno di un ospedale. Fra i lavori che molti calabresi non hanno più voglia di fare c'è anche il medico in un ospedale della loro terra. È la realtà che appare dai concorsi banditi per assumere personale, ai quali si presenta sempre un numero di candidati molto inferiore rispetto ai posti disponibili. Per riempire le corsie calabresi, lo scorso agosto il presidente della Regione e commis-

sario ad acta per la sanità, Roberto Occhiuto, ha giocato un'ultima carta: stipulare una convenzione con la società dei medici cubani, assunzione a tempo determinato per un anno in un ospedale della regione. Hanno fatto di tutto per ostacolarlo, ricorsi al Tar, veleni, critiche. «L'alternativa ai medici cubani sono i medici a gettone che costerebbero molto di più, sottraendo risorse alla cura dei pazienti», spiega Occhiuto. Il presidente della Regione è molto soddisfatto dell'avvio dell'esperimento, annuncia che «presto ne arriveranno altri da mandare negli ospedali che hanno difficoltà a reclutare personale». «Non ruberanno alcun posto di lavoro né ai medici calabresi né a quelli di altre regioni perché i concorsi a tempo indeterminato li faremo e stiamo continuando a farli», promette.

Nel frattempo, da lunedì i primi 51 sono in corsia negli ospedali di Gioia Tauro, Locri, Melito Porto Salvo e Polistena. Raciol Escalona ha 54 anni, viene dalla provincia de L'Avana. Il primario di Ortopedia, Antonino Laganà, ha prima esaminato il suo curriculum e poi lo ha sottoposto a un colloquio per sondare meglio le sue conoscenze. Lunedì lo ha seguito con attenzione durante il primo giorno di lavoro e martedì lo ha spedito in sala operatoria a fare da assistente durante un'operazione per ricomporre una frattura esposta con fissatore esterno. «Alla fine, il paziente mi ha sorriso e mi ha detto: ho l'onore di essere stato operato da un medico cubano», racconta soddisfatto.

Ariel Amaury Labrada Tamayo ha avuto un ingresso anche più rapido. Lunedì è arrivato in ginecologia. Il primo parto è stato suo. «Il parto naturale è identico a ogni latitudine. Non c'è bisogno di particolari tecniche, se sei specializzato in ginecologia sai perfettamente che cosa fare», commenta Francesca Liotta, facente funzioni primario di anestesia. È la più anziana, ha 31 anni di attività nella struttura di Polistena, è entrata che era una giovane dottoressa piena di speranze e l'ospedale una promessa della sanità calabrese. Tre decenni dopo, Francesca Liotta è una donna che ha trascorso le ultime 48 ore nel suo reparto senza mai tornare a casa, senza mai dormire, e l'ospedale un avamposto nel deserto, una promessa mancata, un luogo da cui tanti giovani medici preferiscono stare lontani. Mentre Francesca Liotta racconta, nel reparto di Medicina d'urgenza Gustavo Adolfo Milàn Fernández ha intubato un paziente. «Per noi sono una boccata d'ossigeno. Quest'anno non ho preso ferie per fare in modo che gli altri medici andassero in vacanza e continuare a garantire il servizio. I nostri organici sono ridotti all'osso». Talmente ridotti che nel territorio dell'Asp Reggio Calabria se ci si rompe un osso tra le otto di sera e le otto di mattina bisogna percorrere chilometri su chilometri e arrivare fino a Polistena, ultimo reparto aperto 24 ore su 24. «Con l'arrivo dei medici cubani possiamo garantire la riapertura del reparto di ortopedia di Locri», spiega An-

tonino Laganà.

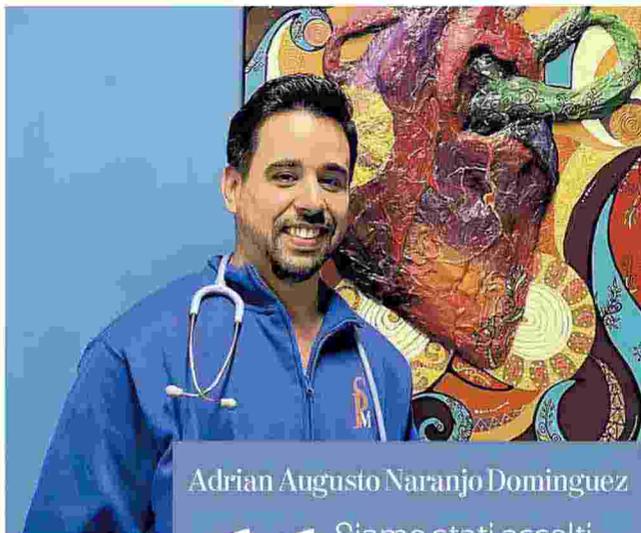
Cardiologia si trova al quarto piano. Il primario si chiama Vincenzo Amodeo, è entrato come facente funzioni con la promessa di diventare primario il mese seguente. Lo è diventato dopo anni solo dopo una causa e con la beffa di non aver ottenuto nemmeno il nome scritto sull'insegna del reparto. «Lo racconto per far capire quanto sia difficile lavorare da queste parti. I giovani scappano. Altri restano ma non vogliono fare gli ospedalieri perché qui il pane è duro, si rischia, ci sono i pazienti critici. Ho combattuto per ottenere le apparecchiature che sono il top di gamma però poi mi sono trovato con persone che non le sapevano usare. I due cubani che sono stati assegnati al mio reparto, invece, le conoscono».

Daisi Luperon Loforte ha 54 anni e una lunga esperienza come medico cardiologo a Cuba. «Sì, so fare un ecocardiogramma, all'Avana abbiamo lo stesso apparecchio», conferma. Anche Adrian Augusto Naranjo Domínguez è stato mandato a rinforzare l'organico di cardiologia dell'ospedale di Polistena. Ha 32 anni ed è entusiasta della Calabria. «Mi piace molto, ci hanno accolto benissimo. Se dovesse essere necessario, potrei restare anche un altro anno». Il più stupito è Sorge Justo Terrero Diaz. Ha una specializzazione in medicina d'urgenza ed è stato destinato al pronto soccorso. «A Cuba non siamo abituati a far aspettare così a lungo chi arriva. Abbiamo molti più medici ad accoglierli, è tutto molto più rapido». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contratto di un anno per colmare la grave carenza di personale "Qui è dura lavorare"

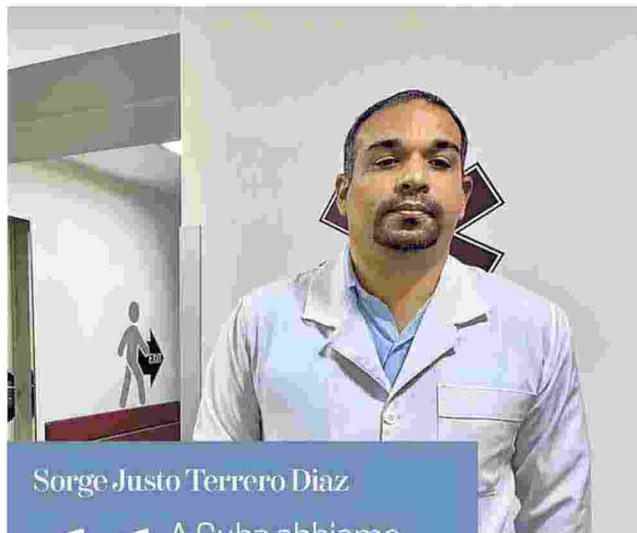
Il governatore replica alle proteste "Costano molto meno dei gettonisti"



Adrian Augusto Naranjo Dominguez

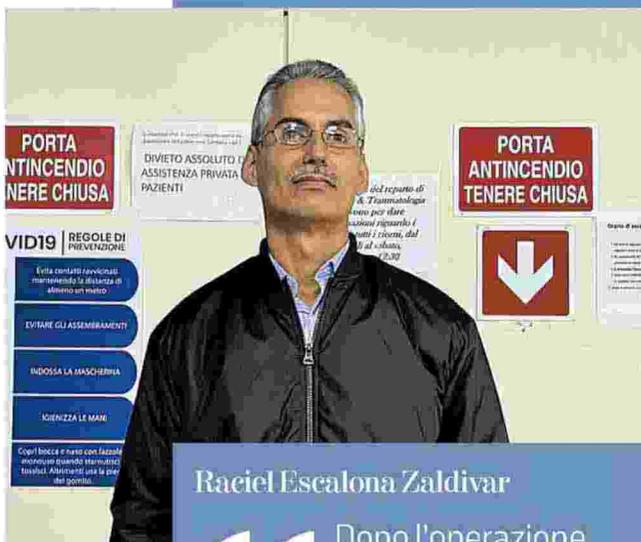
FOTO DI FLAVIA AMABILE

“ Siamo stati accolti benissimo, se serve potrei restare in Calabria anche un altro anno



Sorge Justo Terrero Diaz

“ A Cuba abbiamo molti più medici ad accogliere chi arriva in ospedale, è tutto più rapido



Rael Escalona Zaldivar

“ Dopo l'operazione il paziente mi ha detto: ho l'onore di essere stato curato dai cubani



Daisi Luperon Loforte

“ So fare un ecocardiogramma all'Avana abbiamo lo stesso tipo di apparecchio



In Piemonte si può ritirare in farmacia con la nuova modalità i medicinali prescritti dal medico e i cittadini dovranno dare il consenso per rendere consultabile il fascicolo sanitario elettronico

Farmaci, addio alle ricette basta la tessera sanitaria

IL CASO

ALESSANDRO MONDO

La sanità di prossimità, e territoriale, è anche questo: da ieri in Piemonte è possibile ritirare in farmacia i medicinali prescritti dal medico senza dover più consegnare la ricetta, basta la tessera sanitaria. Con una premessa: il nuovo servizio, realizzato dalla Regione in collaborazione con Federfarma Piemonte e con il supporto tecnico del CSI, non esclude la modalità tradizionale: un'opportunità in più, insomma, non un obbligo.

Per avvalersi del nuovo servizio - che si aggiunge a quelli già disponibili (prenotazione di visite ed esami, ritiro referti, consenso alla consultazione del Fascicolo sanitario elettronico, gestione delle deleghe), i piemontesi dovranno rendere consultabile il proprio Fascicolo sanitario elettronico, fornendo il consenso. In questo modo, la farmacia scelta dal cittadino tra quelle che aderiscono al servizio - si tratti di farmacie abituali o occasionali (in questo caso bisogna avere con sé un dispositivo mobile), potrà visualizzare le prescrizioni e procedere alla consegna del farmaco, perché acquisirà il numero di ricetta elettronica direttamente attraverso il Fascicolo.

Il cittadino, dal canto suo, in qualunque momento potrà oscurare una ricetta, delegare una persona di fiducia al ritiro dei farmaci prescritti, sapere quando il farmacista effettua l'accesso al suo fascicolo sanitario elettronico, segnalare eventuali anomalie.

Per fare in modo che questo servizio sia accessibile a tutti, è stato progettato per essere utilizzato sia da chi è in possesso di SPID e di uno smartphone o un tablet, sia anche da chi non ha né SPID, né un dispositivo mobile. Per



Per ora gli esercizi che partecipano al progetto sono 1.700, un numero destinato a crescere

622.000

I cittadini che hanno già dato il consenso alla consultazione del Fascicolo elettronico

43.000.000

Le ricette farmaceutiche dematerializzate in Piemonte nel 2022

attivarlo è possibile chiedere informazioni al farmacista, ai Punti Assistiti dell'ASL o andando sul portale www.salutepiemonte.it.

È l'ultima tappa, in ordine di tempo, di un percorso avviato negli ultimi anni, e via via integrato: 2019, servizio online «Ricette dematerializzate»; 2020, i medici possono inviare agli assistiti il numero di ricetta elettronica via sms o via mail. Nel 2022 sono stati 43 milioni le ricette farmaceutiche dematerializzate in Piemonte, relative a quasi 3 milioni di assistiti. Quanto al fascicolo sanitario elettronico, è il «cassetto», attivo per tutti i cittadini, che raccoglie i dati e i documenti digitali clinico-sanitari: 622 mila i piemontesi che hanno dato il consenso alla consultazione, al 23 gennaio 2023.

«La possibilità di ritirare i farmaci con la sola tessera sanitaria è una straordinaria comodità, soprattutto per chi non ha dimestichezza con la tecnologia e nemmeno con i telefonini», spiega Alberto Cirio. «La capillare rete delle farmacie rientra a tutti gli effetti nel sistema di assistenza sanitaria sul territorio, garantendo e facilitando l'accesso a numerosi servizi», riconosce l'assessore Luigi Icardi. «Il sistema farmacia funge da collante ideale tra servizio sanitario nazionale e cittadino - confermano Massimo Mana, presidente di Federfarma Piemonte, e Mario Corrado, coordinatore regionale Assofarm -: i farmacisti saranno a disposizione per rendere fruibile a chiunque lo strumento del Fascicolo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERVISTA A SCHILLACI

«Ridaremo la sanità ai medici»

Il ministro: «Troppi errori. Ora più specializzandi e meno code»

Maria Sorbi

■ «Correggere dieci anni di errori». Non è semplice la missione di Orazio Schillaci, chiamato a sistemare la Sanità. Il suo piano: più posti per gli specializzandi, sicurezza in ospedale, meno code in Pronto soccorso, cure a casa e «serenità» ai medici.

a pagina 18



l'intervista » Orazio Schillaci

«Così guarirò la nostra sanità dagli ultimi 10 anni di errori»

*Più posti in specializzazione, pulizia fra i gettonisti
Il ministro promette ai medici: «Vi ridarò serenità»*

Maria Sorbi

■ Guerra ai medici gettonisti, nuove assunzioni, accesso regolato alle borse di studio. Il ministro alla Salute Orazio Schillaci ragiona da medico e rettore. E sbrogliava le matasse che si è trovato sulla scrivania, frutto di «anni di politiche dissenate».

Come intende arginare la fuga dei medici dal Pronto soccorso?

Sono previsti interventi sui medici a gettone?

«I gettonisti sono un fenomeno intollerabile di cui mi sono occupato disponendo ispezioni dei Nas presso le cooperative. Controlli che hanno fatto emergere casi di frode e di impiego di personale medico privo di requisiti. Tutto ciò è frutto di dieci anni di programmazione sbagliata e di una dissenata politica dei tagli alla sanità da parte dei governi che ci hanno preceduto da almeno 10 anni, da Letta a Renzi, da Gentiloni a Conte. Verranno reclutati nuovi professionisti e restituita la giusta serenità a quanti sono già in servizio».

Come riprogrammare gli accessi alle facoltà di Medicina?

«Anche in questo campo scon-

tiamo errori che si sono accumulati in passato quando venivano messe a bando migliaia di borse di specializzazione meno del necessario, determinando così la carenza di medici specializzati che oggi noi siamo chiamati ad affrontare in emergenza. Ora occorre rivedere insieme al ministero dell'Università il tema degli accessi ai corsi di laurea in medicina e alle scuole di specializzazione».

Come tutelare i medici da violenze e aggressioni?

«Riattivando i posti di polizia nei pronto soccorso più a rischio. Ho già riunito l'osservatorio sulla sicurezza delle professioni sanitarie per parlare delle altre misure da prendere».

I medici internisti Fadoi denunciano che un milione di anziani soli restano in ospedale più del dovuto perché nessuno si prende cura di loro. Come rimediare?

«L'ospedale dovrebbe occuparsi delle urgenze. Uno degli investimenti del Pnrr punta, entro il 2026, ad aumentare le prestazioni in assistenza domiciliare integrata fino alla presa in carico del 10% degli over 65. La pubblicazione del decreto di assegnazione delle risorse è previsto

entro giugno».

A che punto è il piano delle Case di comunità?

«Il Pnrr fissa al 2026 la realizzazione delle 1.350 Case della Comunità in cui il cittadino dovrà trovare equipe multispecialistiche, 7 giorni su 7, h24».

L'Istat dice che nel 2021 l'11% degli italiani ha rinunciato alle cure per ragioni economiche o difficoltà di accesso al servizio. Una sconfitta per la sanità pubblica?

«Non c'è solo un problema di risorse ma di modelli organizzativi da migliorare. Puntiamo ad una reale integrazione tra ospedale e territorio, oggi i cittadini continuano ad affollare il pronto soccorso perché non trovano alternative valide sul territorio».

Nella Manovra non si parla dei 20 milioni per il Piano oncologico azionale.

«Con l'emendamento al decreto Milleproroghe contiamo di garantire i fondi al Piano. Per quanto riguarda il recupero delle liste d'attesa, la legge di bilancio 2022 aveva stanziato 500 milioni di euro alle Regioni. Sto verificando lo stato di attuazione dei piani regionali».

Aifa. Dopo Magrini, chi sarà il nuovo dg e che missione avrà all'interno dell'agenzia

del farmaco?

«L'ente sarà governato in via temporanea da Anna Rosa Marra, funzionario con maggiore anzianità già responsabile del servizio di farmacovigilanza. Il suo compito terminerà con la definizione del nuovo regolamento che ridisegna la governance di Aifa che contiamo di produrre in 2-3 mesi. Il nuovo assetto, incentrato sulla figura del Presidente e di due direttori, uno amministrativo e uno scientifico, garantirà più efficienza e rapidità nell'approvazione dei medicinali».

Vaccini. La campagna sembra andare un po' a rilento.

«Uno dei miei primi atti ministro della Salute è stato rafforzare la campagna di sensibilizzazione sul vaccino antinfluenzale e i richiami anti Covid. Abbiamo realizzato uno spot televisivo per invitare a mantenere un comportamento responsabile nei confronti del Covid e dell'influenza stagionale, promuovendo la vaccinazione, strumento di primaria importanza per proteggere se stessi e gli altri. Rafforzeremo la collaborazione con le professioni sanitarie, società scientifiche, associazioni di pazienti e del volontariato, insieme alle regioni e province autonome».



SICUREZZA

Polizia nei Ps
più a rischio
Convocato
l'Osservatorio
per un piano
anti violenza

ANZIANI

Entro il 2026
cure a casa
per il 10%
degli over 65,
in corsia solo
le urgenze

TERRITORIO

Niente code
in Ps, fra 3
anni pronte
1.350 case
di comunità
sempre attive

L'INTERVISTA

Gelmini: «La maggioranza sottovaluta l'emergenza personale negli ospedali»

ANGELO PICARIELLO
Roma

«**N**egli ospedali c'è un'emergenza per carenza di personale. A partire dai reparti maternità». La portavoce di Azione Mariastella Gelmini dopo il caso del "Pertini" di Roma - un neonato morto soffocato durante l'allattamento, in cui a lanciare l'allarme è stata un'altra madre, accertasi che la donna si era addormentata - ha presentato un'interrogazione al ministro della Salute Orazio Schillaci. «Quest'evento tragico, senza colpevolizzare nessuno, deve farci riflettere», dice l'ex ministro degli Affari regionali.

Che cosa ha chiesto al governo?

Sento tante parole, ma vedo pochi fatti. Negli ospedali siamo in piena emergenza. E il paradosso è che lo ha confermato lo stesso ministro della Salute in audizione alle Camere. Manca il personale medico, mancano gli infermieri e chi lavora in corsia appena può se ne va, perché sottopagato e spesso sottoposto a turni massacranti. Serve un'inversione di rotta drastica. Da parte del

governo c'è una totale sottovalutazione di questa emergenza.

Lei ha chiesto fra l'altro più flessibilità nelle visite ai reparti maternità.

Sulla vicenda del "Pertini" mentre attendiamo gli esiti degli accertamenti in corso si può solo essere vicini a una famiglia distrutta dal dolore. Ma proprio la carenza di personale dovrebbe indurci a rivedere l'organizzazione dei reparti. Una donna che ha appena partorito, dopo un lungo travaglio o dopo un cesareo, ha bisogno di aiuto, non dovrebbe essere lasciata sola mai. Abbiamo allargato il congedo parentale anche ai papà e la fase peggiore del Covid l'abbiamo superata: consentiamo quella flessibilità necessaria anche a sgravare i reparti.

Per la sanità che segnali vede nella legge di Bilancio da poco varata?

Purtroppo pessimi. Prima hanno lasciato scadere la linea di credito del Mes sanitario che avrebbe dato accesso a risorse straordinarie, poi si è sottofinanziato la sanità. I due miliardi in più stanziati coprono a mala pena il caro energia. Poi però un miliardo per le squadre di calcio l'hanno trovato... Ora si colga l'occasione del decreto

Milleproroghe per dare un segnale, partendo dalla stabilizzazione del personale socio sanitario, dall'allentamento del vincolo di esclusività per gli infermieri e rendendo strutturale la ricetta elettronica.

Che cosa possono fare le regioni?

Il 10 gennaio hanno scritto una lettera ai ministri Schillaci e Giorgetti parlando di «sostenibilità dei bilanci gravemente compromessa», di «carenza di personale sanitario» e di «conseguenze catastrofiche». Il governo le ascolti. C'è anche il tema delle liste d'attesa: in media ci vogliono 24 mesi per una mammografia, 12 mesi per una TAC e per evitare attese infinite gli italiani spendono 41 miliardi di euro. Azione-Iv sta lavorando per individuare soluzioni.

Il Terzo polo ha chiesto il dialogo, ma non sembra aver ottenuto grande ascolto.

Non siamo nati per inseguire le polemiche, ma per avanzare proposte e soluzioni. Questo è il nostro modo di fare opposizione. Non ci spaventa il confronto con il governo e continueremo a batterci per il diritto alla salute e per restituire dignità a quelli che in piena emergenza Covid chiamavamo "eroi".

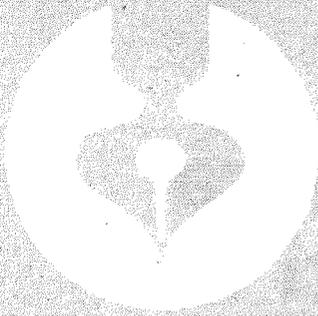
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mariastella Gelmini, di Azione

La portavoce di Azione ha presentato un'interrogazione al ministro Schillaci dopo il caso del bimbo morto soffocato al "Pertini" durante l'allattamento: «Una madre che ha partorito da poco non va lasciata mai sola»



**Il punto****GARANTIRE
UNA CHIRURGIA
ONCOLOGICA
DI ALTO LIVELLO**di **Domenico D'Ugo***

Oggi le possibilità curative della Chirurgia oncologica si sono ampliate. Ciò significa che le competenze richieste ai chirurghi oncologici sono maggiori. La specializzazione in chirurgia oncologica è quindi fondamentale. Questa disciplina è riconosciuta come specialità solo in 8 paesi della Comunità Europea. Attualmente, si stima che nel Mondo vengano persi 2,7 milioni di anni di vita a causa della morbidità legata a tumori suscettibili di un intervento chirurgico potenzialmente curativo. Il riconoscimento dell'oncologia chirurgica come specialità dovrebbe generare sistemi di certificazione e accreditamento per i chirurghi oncologici, garantendo che i malati di cancro ottengano un trattamento ottimale. L'importanza dell'oncologia chirurgica è stata riconosciuta nel Piano di Lotta Contro il Cancro della Unione Europea (Rapporto del Comitato speciale per sconfiggere il cancro /BECA report), un documento

pur troppo sottovalutato. Il 26 Ottobre 2022 presso la sede del Parlamento Europeo, grazie all'incontro «Time for Change: Addressing the value of surgical oncology in the treatment and care of cancer» sono state enfatizzate tre priorità che si allineano a quelle sollevate nel rapporto BECA, in cui si chiede un'azione immediata a livello dell'UE in modo che tutti i malati di cancro in Europa possano beneficiare di una chirurgia oncologica ottimale: riconoscere la Chirurgia oncologica come disciplina specialistica, armonizzare l'educazione e gli standard di training in Chirurgia oncologica e i sistemi di certificazione e accreditamento per i chirurghi Oncologici. Anche in Italia l'accesso a una formazione di alta qualità, sistematizzata e uniforme, dovrebbe dunque essere garantito a tutti i chirurghi coinvolti nel trattamento del cancro, per offrire a tutti i pazienti la più alta qualità nelle cure chirurgiche.

**Past President European Society of Surgical Oncology*

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo



Oggi dalle 9 il convegno
Telefisco, arrivano
i primi chiarimenti
Aiuti di Stato,
le Entrate aprono
sulle eccedenze

www.ilsolo24ore.com/telefisco
Dalle 9 la diretta del convegno
per chi si è iscritto entro ieri alle 18

RC Auto?

BE Rebel
Pay per you

FTSE MIB 25875,30 -0,03% | SPREAD BUND 10Y 193,00 +17,60 | BRENT DTD 85,80 -0,35% | NATURAL GAS DUTCH 56,20 -4,63% | Indici & Numeri → p. 35-39

Borse e spread vanno sull'ottovolante Pesano i timori per la confusione Bce

Banche centrali

Francoforte dovrebbe confermare un aumento dei tassi dello 0,5%

Debole Piazza Affari con lo spread BTP-Bund che torna a risalire

Sui mercati finanziari tornano le nubi dopo il rally delle prime parti dell'anno. Deboli Wall Street e il Nasdaq che paga la delusione per conti Microsoft. Giù l'Europa con Milano che ha oscillato sotto la parità (in salita lo spread). Pesano i timori di recessione e l'incertezza della Bce nell'attuare misure per contenere l'inflazione, con la Lagarde vorrebbe confermare il 2 febbraio un aumento dei tassi di 50 punti base. Negli Usa si cerca di capire un eventuale cambio di direzione della politica monetaria. **Vito Lops** — a pag. 3

FALCHI & COLOMBE

LAGARDE
ORACOLO:
SERVE TORNARE
ALLEFFETTO
ULISSE

di Donato Masciandaro
— a pag. 3

179

SPREAD BTP-BUND
In rialzo lo spread tra BTP e Bund che conclude in rialzo a 179 punti, con il rendimento del decennale italiano al 3,93%. All'apertura lo spread era in calo a 174 punti, poi la giornata convulsa ha portato il rialzo fino a 181 punti base

IL QUADRO

Prezzi in calo per l'energia: la Germania allontana la recessione

Riccardo Sorrentino — a pag. 2

Case green, esenti palazzi storici e seconde abitazioni

Immobili e sostenibilità

Previste deroghe per i Paesi L'Italia potrà escludere 5,5 milioni di unità

Edifici storici o dal particolare valore architettonico, immobili collocati in aree vincolate o protette e, soprattutto, unità residenziali che vengano utilizzate per meno di quattro mesi

L'anno (in pratica, seconde case) sono alcune delle tipologie di immobili per i quali per la direttiva europea sulle case green non ci sono obblighi di riqualificazione. Il provvedimento, ancora in bozza, è attualmente in discussione presso il Parlamento europeo. In Italia gli «immobili a disposizione», ossia né locati, né utilizzati continuativamente, sono 5,5 milioni, rispetto a 19,5 milioni di abitazioni principali e 3,4 milioni di unità in locazione. **Giuseppe Latour** — a pag. 8

LA KERMESE CANORA DAL 7 FEBBRAIO



Hattatori. In tramontante Gianni Morandi, Chiara Ferragni e Amadeus, alla sua quarta presentazione consecutiva

Festival di Sanremo, la Rai ha già vinto con gli spot: la raccolta vola a 50 milioni

Andrea Biondi e Francesco Prisco — a pag. 16

OSSERVATORIO PNRR

Nel nuovo decreto tempi dimezzati per pareri e ricorsi al Tar del Lazio

Mobili e Trovati — a pag. 5



RECOVERY PLAN
Il Pnrr è il Piano nazionale di rilancio e resilienza con i fondi Ue

Telecom, la Cassazione: Vivendi non ha il controllo

La decisione

Le Sezioni Unite della Cassazione hanno dichiarato inammissibile il ricorso della Consob, confermando la sentenza del Consiglio di Stato che aveva escluso per Vivendi «il controllo di fatto» su Tim. La Consob aveva fatto ricorso in Cas-

azione contro la decisione del Consiglio di Stato del 2020 che aveva annullato la deliberazione della stessa Commissione che qualificava il rapporto di Vivendi come controllo di fatto. Vivendi, entrata nel capitale sociale di Telecom nel giugno del 2015 fino a raggiungere il 24%, secondo la Consob esercitava il controllo di fatto su Tim, con conseguente obbligo di darne pubblicità. — Servizi a pag. 6

CARBURANTI

I benzinai revocano lo sciopero In arrivo correzioni al Dl Trasparenza

— Servizio a pag. 9



MECALUX | SOLUZIONI AUTOMATICHE PER MAGAZZINI INTELLIGENTI

02 98836601

mecalux.it

PANORAMA

MELONI: ALLEANZA UNITA

Biden: all'Ucraina arrivano i tank, ma non è un attacco contro la Russia

Il presidente Biden conferma che gli Usa manderanno 31 carri armati Abrams in Ucraina. «Ma non è una offensiva contro la Russia», puntualizza. Biden ha chiamato alcuni capi di Stato e di Governo della Nato. La premier Meloni: «L'Alleanza è forte e unita». — a pagina 12

CONCORRENZA

Vestager (Uc): aiuti di Stato mirati a settori strategici

Per contrastare gli aiuti alle imprese americane prende quota in Europa l'idea di un fondo sovrano che finanzia settori strategici a livello comunitario. — a pagina 4

FABBRICHE DEL FUTURO

CON LIDROGENO CERAMICHE IMPATTO ZERO

di Lello Naso — a pagina 15

TORNANO LE QUOTAZIONI

Verso la Borsa Lottomatica ed EuroGroup Laminations

A Piazza Affari si preannuncia un ritorno delle quotazioni. In pochi giorni hanno annunciato l'intenzione di debuttare in Borsa EuroGroup Laminations e Lottomatica. — a pagina 23

OGGI IN EDICOLA



I Focus del Sole
Giustizia, la riforma del processo civile

— a un euro oltre il quotidiano

Nòva 24

Nuove frontiere
ChatGpt, ecco come impara (e da chi)

Luca Tremolada — a pagina 20

Nordovest

Domani con il «Sole» in Valle d'Aosta, Piemonte e Liguria

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
-25% e l'Agenda 2023. Per info:
ilsolo24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59 - C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63297510
mail: servizioclienti@corriere.it

DOMORI
IL CIOCCOLATO È UN MONDO



Calcio e vita (spericolata)
Mourinho, i 60 anni dello Special One
di **Luca Valdiserri**
a pagina 44



Domani su 7
Noi e gli anni 90: c'era più libertà?
nel settimanale in edicola
l'ultima generazione analogica

DOMORI
DOMORI.COM

Ucraina Il leader americano: inviamo i tank migliori, ma non è un'offensiva contro la Russia. Mosca: bruceremo i loro carri

«Noi uniti, più armi a Kiev»

Biden sente gli alleati e ringrazia l'Italia. Meloni: «Forte coesione, assistenza a 360 gradi»

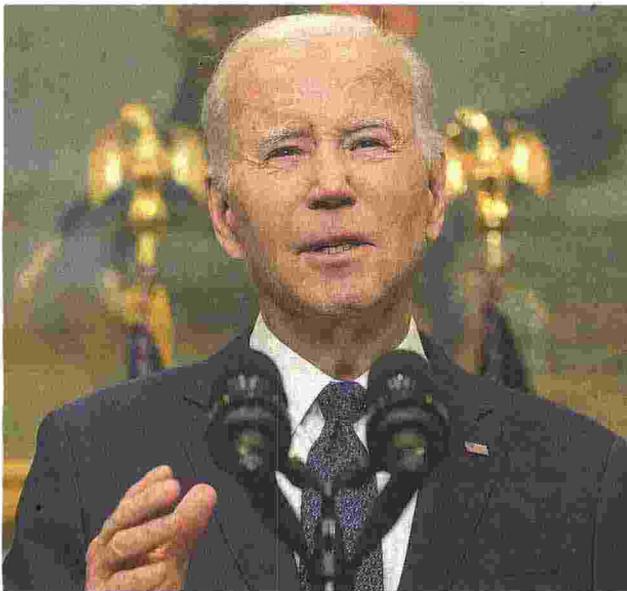
UN FRONTE CHE RESISTE

di **Paolo Mieli**

Non è vero che con il discorso pronunciato ieri sera dal presidente americano Biden e la decisione congiunta di Stati Uniti ed Europa di inviare in Ucraina — con modalità diluite nel tempo — alcune decine di carri armati di nuova generazione si sia saliti di un gradino sulla scala che porta alla guerra mondiale. Forse è stato consentito all'Ucraina di resistere ancora per l'anno in corso. Niente di più. Del resto, gli stessi russi minimizzano il potenziale impatto dei carri armati tedeschi e americani. In assoluto, quel che conta — e che irrita Mosca — è il valore simbolico del fatto che ancora una volta Stati Uniti ed Europa sono riusciti a restare assieme. E, se guardiamo indietro all'anno iniziato con l'aggressione del 24 febbraio 2022, ha del miracoloso che il fronte della Nato non sia inciampato nelle numerose pietre che ha incontrato sul suo cammino.

Allo stesso modo ha dello straordinario il fatto che il Parlamento italiano si sia impegnato a comportarsi nel 2023 negli identici modi degli undici mesi trascorsi. Certo, si è perso per strada il M5S. Ma Giuseppe Conte già a luglio provocò la crisi del governo Draghi per rimettere in discussione le modalità del sostegno italiano all'Ucraina.

continua a pagina 28



Il presidente americano Joe Biden, 80 anni, mentre annuncia, dalla Casa Bianca, l'invio di nuove armi a Kiev

di **Viviana Mazza** e **Paolo Valentini**

Guerra in Ucraina, l'Occidente rivendica la sua unità. E invia nuove armi a Kiev. I tank Abrams dagli Stati Uniti e i Leopard tedeschi. «Ma non è un'offensiva contro Mosca» chiarisce il presidente Biden. La Casa Bianca concorda la strategia con i leader europei, il tedesco Scholz, il francese Macron, il britannico Sunak e la premier italiana Meloni, ringraziando il nostro Paese. La Russia minaccia: bruceremo i carri armati.

da pagina 2 a pagina 5

IL GOVERNO E LE DECISIONI

Aiuti, risorse e scorte militari

di **Marco Galluzzo**

a pagina 3

LE REAZIONI, LA STRATEGIA

La dottrina Putin «Usa in guerra»

di **Marco Imarisio**

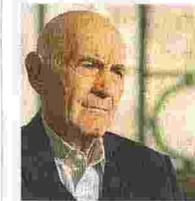
a pagina 4

LA SHOAH

MODIANO E LA MEMORIA

«Non smettete di raccontare quell'orrore»

di **Alessia Rastelli**



Sami Modiano, 92 anni

«Domani sarà celebrato il Giorno della Memoria. Sami Modiano, 92 anni, è un superstita della Shoah. «Noi sopravvissuti abbiamo raccontato e continueremo a parlare finché avremo forza, voi dovrete farlo quando non ci saremo più». È un appello. Ma non solo. È un passaggio di testimone. «Quando sarà il mio momento me ne andrò in pace sapendo di avere lasciato ai giovani le mie parole».

alle pagine 34 e 35

Al processo Tensione con Oseghale

La madre e la foto di Pamela straziata

di **Rinaldo Frignani**

Alessandra Verni è entrata nel tribunale di Perugia indossando una maglietta con le immagini del corpo martoriato della figlia Pamela, uccisa e fatta a pezzi nel gennaio del 2018. Ha deciso di presentarsi così davanti a Oseghale, il pusher nigeriano già condannato all'ergastolo.

a pagina 14



GIANNELLI



Giustizia Eletto il penalista. Le divisioni sul voto Pinelli, scelto dalla Lega è vicepresidente del Csm

di **Giovanni Bianconi**

È l'avvocato Fabio Pinelli il nuovo vicepresidente del nuovo Consiglio superiore della magistratura. È un componente «laico» indicato dalla Lega. Sul voto il Csm si è diviso: 17 consiglieri per Pinelli e 14 per Roberto Romboli (indicato dal Partito democratico), uno si è astenuto.

alle pagine 8 e 9 Piccolillo

L'IPOTESI: 110% FINO A GIUGNO

Villette, proroga del Superbonus

di **Andrea Ducci**

Spunta nel Milleproroghe la possibilità di usufruire fino a giugno del Superbonus per le villette.

a pagina 32

CRISTINA PETIT
ALBERTO SZEGŐ

A CASA DI DONNA MUSSOLINI

in libreria **SOLFERINO**

IL CAFFÈ
di **Massimo Gramellini**

Raga, è Fedez

Chi sarà mai questo Federico Lucia, detto Fedez, che fa una battuta incomprensibile sulla scomparsa di Emanuela Orlandi e ci ride sopra? Il tribunale dei social, immediatamente autoconvocatosi, lo ha giudicato colpevole di lesa decenza e condannato all'insulto perpetuo: «omitevole» è l'unico aggettivo pubblicabile che si riesca a rintracciare in rete. Invece Pietro Orlandi, fratello di Emanuela, non si è indignato: ha accettato le scuse del noto influenzatore, limitandosi a dargli dell'immaturato. Tra i giurati da tastiera e il fratello della vittima, sarei più propenso a fidarmi di quest'ultimo, non foss'altro perché la vicenda lo coinvolge personalmente: Federico Lucia è il personaggio di questo nostro tempo

in libreria **SOLFERINO**

PAOLO SALOM
UN EBREO IN CAMICIA NERA

in libreria **SOLFERINO**

Photo: Italiani Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c. 10/3 Milano 9 771120 448003

185066

Volantinoggi
Sfogli, confronta, risparmia

DOWNLOAD... MARZO 2023

la Repubblica

Target Centrato. Sempre!

PROMIZIONEDIA
PUBLICITÀ - MARKETING

Fondatore *Eugenio Scalfari*



Direttore *Maurizio Molinari*

Annò 48 - N° 21

Giovedì 26 gennaio 2023

Oggi con *Salute*

In Italia € 2,20

Usa e Germania confermano l'invio dei tank in Ucraina. Roma manda gli anti-missili

L'Italia garantisce lo scudo a Kiev

Il commento

La strettoia di Biden

di **Gianni Riotta**

Il presidente Biden è sempre stato chiaro: il punto di partenza in Ucraina è scongiurare la Terza Guerra Mondiale; così Blinken spiega che la mobilitazione dei carri armati non significa Nato in guerra.

● a pagina 25
servizi ● alle pagine 4, 5, 6 e 7



▲ Sul campo Un momento dei combattimenti in Ucraina

GENERAL STAFF OF THE ARMED FORCES/ANSA

La politica

Con Rampelli Fdi scopre il veleno delle correnti



di **Concetto Vecchio**
● a pagina 11

Le vecchie radici che legano Meloni

di **Sebastiano Messina**

Mezzo punto in meno nei sondaggi può valere quanto un granello di sabbia, per un partito che ne ha undici in più rispetto a un anno fa. Ma può anche essere la spia rossa che si accende nella stanza dei bottoni.

● a pagina 11

Caso Regeni

Perché servono parole di verità

di **Carlo Bonini**

Il settimo anniversario dell'omicidio di Giulio Regeni non merita lo spettacolo di questi giorni. Perché c'è un solo modo peggiore di consegnare all'oblio un delitto che ha mutilato l'esistenza di una famiglia e segnato la coscienza di un Paese.

● a pagina 24

SCUOLA

“Ai prof salari variabili”

Valditara: stipendi differenziati su base territoriale. Il sindaco di Napoli Manfredi: così si desertifica il Sud
Tra le proposte del ministro risorse da privati in cambio di benefici fiscali e l'istruzione fuori dal Patto di stabilità Ue
Sciopero dei benzinai dimezzato, il governo promette meno multe

L'analisi

Un nuovo lavoro intelligente

di **Marco Bentivogli**

C'è una piccola parte di umanità che ultimamente parla più con ChatGPT che con i propri familiari. Ma di cosa si tratta?

● a pagina 24

Soldi dai privati e stipendi degli insegnanti differenziati in base al costo della vita. Per il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, la scuola pubblica ha bisogno di nuove forme di finanziamento, anche per coprire i salari dei professori che potrebbero subire una differenziazione regionale. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, nell'intervista: così si desertifica il Sud. Carburanti, lo sciopero dei benzinai finisce con un giorno di anticipo.

di **Amato, Conte, Giannioli e Zunino** ● alle pagine 2, 3 e 8

Giustizia

Csm, Pinelli vicepresidente È il primo di destra Plenum spaccato

di **Mitella e Sannino**
● a pagina 10



La stretta di mano tra Fabio Pinelli e Sergio Mattarella

Il racconto

La vita in cella di Messina Denaro “So di cure speciali”

di **Lirio Abbate**

Disposto al dialogo» è la terminologia che userebbe il funzionario giuridico pedagogico dopo aver trascorso alcune ore con Matteo Messina Denaro. In dieci giorni di detenzione il boss ha incontrato solo i medici che si prendono cura di lui in carcere. E con loro parla della sua malattia.

● a pagina 17
con un'intervista di **Palazzolo**

Acquisizione Gedi



FormulaPassion.it il motorsport ora sfreccia veloce

di **Valerio Berruti**
● a pagina 37

Da domani

La matita di Altan lascia il segno anche sul Venerdì



di **Michele Gravino**
● a pagina 29

Siamo interi solo prima di nascere.

Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90
Tel. 06/49821, Fax 06/49822923 - Sped. Abb.
Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma.

Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C.
Milano - via Winckelmann, 1 - Tel. 02/574941,
e-mail: pubblicita@manzoni.it

Prezzi di vendita all'estero: Francia, Marocco P., Slovenia € 3,00
- Grecia, Malta € 3,50 - Croazia KN 22 / € 2,02 - Svizzera Italiana CHF 3,50
- Svizzera Francese e Tedesca CHF 4,00

con A. Folman e L. Guberman
“Dov'è Anne Frank” € 15,10

N2

LA POLEMICA
Ecco perché a Sanremo
Zelensky è fuori luogo
FRANCESCA SPORZA



Kiev chiama Sanremo e Sanremo risponde, nel senso che chi siamo noi - si sarà detto Amadeus - per negare un collegamento video a Zelensky, il premier più popolare del mondo libero? - PAGINA 32

LA TELEVISIONE
Venier e il giallo eredità
"Lasciate in pace la Lollo"
FRANCESCA D'ANGELO



Mara Venier a La Stampa: «Ho patito il Covid e la lontananza da mio marito mi pesa. Ma amo questo mestiere alla follia e a 70 anni ho imparato a convivere col mio "non-equilibrio"». - PAGINA 32



LA STAMPA

GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

2,20 € (CON SALUTE IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO) | ANNO 157 | N. 25 | IN ITALIA | SPEDIZIONE ABB. POSTALE | DL 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) | ART. 1, COMMA 1, DCB-TO | www.lastampa.it



LA RABBIA DI MOSCA PER L'INVIO DEL TANK: "TRUPPE AMERICANE IN GERMANIA, L'EUROPA HA PERSO LA SUA SOVRANITÀ"

"Subito le armi o vince Putin"

Parla Crosetto: "Daremo sistemi anti-aerei". Biden chiama Meloni e i leader europei: azioni solo difensive

LA GIUSTIZIA

Csm, la spunta la Lega
Pinelli vicepresidente

GIUSEPPE SALVAGGIULO

L'elezione a vicepresidente del Csm di Fabio Pinelli, penalista indicato dalla Lega, ha diversi significati politici. La maggioranza di centro-destra ottiene un interlocutore omogeneo, impresa non riuscita né a Berlusconi né ai gialloverdi. - PAGINE 6-7

FRANCESCO OLIVO

«Subito le armi a Kiev per fermare Putin». Così il ministro della Difesa, Crosetto. - PAGINA 4 | SERVIZI - PAGINE 2-3

LE ANALISI

Icalcoli sbagliati dello Zar

Anna Zafesova

Così gli Usa isolano Orban

Marcello Sorgi

MIGRANTI: ALLA GEO BARENTS ASSEGNATO IL PORTO DI LA SPEZIA

SE SALVARE VITE DIVENTA UNA COLPA

KARIMA MOUAL

Dall'inizio del governo Meloni, con il ministro Piantedosi all'Interno, si è capito che, nell'impossibilità reale di un «blocco navale» per fermare gli sbarchi - come promesso in campagna elettorale -, e con la presenza della destra europea nella veste dei Paesi Visegrad e non solo, che sull'im-

migrazione la pensano come la premier italiana, c'era da inventarsi qualcosa di immediatamente vendibile per mettere una toppa a quegli sbarchi che, nonostante il governo di destra, continuano con numeri eclatanti. Tutti contro le navi Ong che salvano vite in mare, dunque. - PAGINA 14



LA MEMORIA

I timori della Segre e quella fretta social che diventa noia di fronte alla Shoah

CONCITA DE GREGORIO



Siamo tutti molto noiosi. Siamo ripetitivi, prolissi. Non lo sappiamo che nessuno legge più di venti righe? Se si tratta di qualcuno che vuole approfondire, intendendo un intellettuale, un letterato. Se no, solo il titolo. Ogni «polemica del giorno» balla sui titoli, quindi pensa che tragedia quando - così spesso - il titolo è sbagliato, impreciso, distorto e forzato per fare notizia. Ma poi tragedia, insomma: alla fine è una giostra, una fiera della vanità utile a eleggere il più spiritoso del giorno, il più cliccato nel commento sarcastico o nell'insulto e ciao. Domani si ricomincia da capo. Carne fresca, tragedia nuova per favore. Liliana Segre, 92 anni, lo ha capito benissimo e lo ha detto in meno di dieci parole meglio di una star di TikTok, vedi che non è l'età a fare la differenza. - PAGINA 24



L'INTERVISTA

Davigo contro Nordio
"Sulle intercettazioni smetta di mentire"

ANDREA MALAGUTI



«Sulle intercettazioni Nordio dice bugie. La politica non è mai stata supina ai magistrati. Ha sempre cercato di ostacolarli». Così Piercamillo Davigo a La Stampa. - PAGINA 7

IL COMMENTO

ERGASTOLO OSTATIVO
PILATO IN CASSAZIONE

FRANCESCO GRIGNETTI

Viene voglia di dare ragione a Nordio, che prova «venerazione per la magistratura» e mai vorrebbe vederla cadere in fallo. Eppure, che possiamo dire quando la Cassazione decide di non decidere su questioni urgentissime quali la sorte di Cospito, l'anarchico sottoposto al carcere duro? - PAGINA 28

IL CASO DI ROMA SCATENA DECINE DI TESTIMONIANZE

Sole dopo il parto

NADIA TERRANOVA



Dopo la vicenda del Pertini, resterà una certezza: le donne che hanno partorito non possono essere lasciate sole. BUSCAGLIA E FERRIGO - PAGINE 16-17

UNIVERSAL IMAGESGROUP VIA GETTY

IN AULA CON LA FOTO DELLA FIGLIA FATTA A PEZZI

Il volto di Pamela

CATERINA SOFFICI



Delitto e castigo. Il delitto è chiaro: Innocent Oseghale, 33 anni, ha violentato e ucciso una ragazza, Pamela Mastropietro. LONGO - PAGINA 20

ANSA/ANGELAROTTI

I DIRITTI

IL PAPA ASSOLVE I GAY
E IGNORA LE DONNE

LUCETTA SCARAFFIA

Sembra proprio che si debba ancora aspettare per ottenere dal Papa uno sguardo di comprensione verso le donne. La prova, nell'intervista con Nicole Winfield. - PAGINA 29 - AGASSO - PAGINA 18



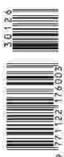
BUONGIORNO

Una interessante cronaca del Corriere racconta dell'ultima esibizione di Beyoncé, poco più di un'ora di concerto a Dubai per l'inaugurazione di un lussuoso resort e con una parcella di ventiquattro milioni di dollari, ventuno milioni abbondanti di euro. Qualcuno si è avventurato nel calcolo del compenso a minuto; oltre trecentomila euro. Sono molto solidale con Beyoncé, sebbene consideri la sua musica una sofisticata forma di molestia. Gusti personali. Ma è pur sempre una cantante capace di vincere ventotto Grammy Awards e di vendere centosettanta milioni di dischi, e in anni in cui i dischi non si comprano, si scaricano dalle piattaforme online. Non credo avesse un impellente bisogno di aggiustare il patrimonio, stimato in 440 milioni di dollari, ma nulla va obiettato a chi mette a reddito i propri talenti. E del

Un altro mercato

MATTIA FELTRI

resto buona parte dei suoi fan non hanno granché da ridire sulla tariffa, ma sui presupposti: negli Emirati l'omosessualità è fuorilegge e, in teoria, punibile con la morte. Accanita sostenitrice dei diritti Lgbtq qui in Occidente, un pochino meno a Dubai. E infatti Beyoncé non ha cantato un solo brano di Renaissance, l'ultimo album, dedicato agli artisti neri gay. Ignoro quali siano i motivi della lacuna, ma li intuisco. E come hanno insegnato i mondiali di calcio, certi mercati sono particolarmente ricchi, e i mercati rispondono alla legge aurea della domanda e dell'offerta. Se la domanda non contiene canzoni pro gay, l'offerta è niente canzoni pro gay. E ora basta soltanto vedere com'è la domanda qui, a proposito di minoranze e diritti, e qual è l'offerta. Semplicemente, un altro mercato.



TERRE DEL BAROLO

NELLE LANGHE DAL 1958
terredelbarolo.com

DENTAL FEEL
PROFESSIONISTI DEL BENESSERE DENTALE
IMPLANTOLOGIA | ORTODONZIA
ODONTOIATRIA GENERALE
WWW.DENTALFEEL.IT
(Dil. San. Dott. Alberto Fabbrì)



il Giornale



GIOVEDÌ 26 GENNAIO 2023

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno L - Numero 21 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

BASTA ALIBI È ORA DI AGGIUSTARE LA GIUSTIZIA

*Il centrodestra riesce a far eleggere il suo uomo al Csm
Con il Terzo polo ci sono i numeri per la storica riforma*

Felice Manti

■ Non era mai accaduto prima: il centrodestra (con il Terzo polo) ha fatto eleggere un suo uomo - Fabio Pinelli, in quota Lega - vicepresidente del Csm.

con de Feo, Fazzo e Malpica da pagina 2 a pagina 4

L'ATTESA DI UNA SVOLTA

SE NON ORA, QUANDO?

di Augusto Minzolini

Il fatto, se non è storico, poco ci manca. Per la prima volta nella Seconda Repubblica un esponente riferibile al centrodestra, in questo caso Fabio Pinelli indicato dalla Lega, è diventato vicepresidente del Csm, cioè dell'organo di autogoverno della magistratura. Non era mai successo, come per il Presidente della Repubblica, neppure durante i governi di Silvio Berlusconi. È caduto, quindi, un mezzo tabù, a dimostrazione che gli equilibri nella magistratura e in Parlamento sono favorevoli ad una grande riforma della giustizia. Ci sarebbe quasi da riprendere il titolo di un romanzo di Primo Levi, spesso evocato a sinistra: «Se non ora, quando?». Già le circostanze hanno dato a questa maggioranza di governo un'occasione imperdibile. Anche perché pure un pezzo dell'opposizione è interessato a cambiare in meglio, ad «aggiustare», per dirla in questo modo, la nostra giustizia: ieri, quasi contemporaneamente, sia il Terzo Polo, sia Forza Italia hanno messo in agenda uno dei punti cardine della riforma, cioè la separazione delle carriere tra giudici e Pm. Inoltre c'è un Guardasigilli come Carlo Nordio, che ha alle spalle una lunga carriera da pubblico ministero e che conosce bene per esperienza personale le magagne inique e perverse del nostro sistema giudiziario. Né manca di coraggio, visto il duello che ha ingaggiato con i giustizialisti, in toga e «non», sulle regole delle intercettazioni.

Non riuscire in queste condizioni - per alcuni versi irripetibili - sarebbe una pesante sconfitta. Più l'occasione è grande, infatti, e più, in caso di insuccesso, le conseguenze sarebbero gravi per la coalizione. È il risvolto della medaglia. Anche perché la partita si gioca tutta in casa. Certo la sinistra massimalista e il grillismo di ritorno tenteranno di innalzare barricate, lo stanno già facendo. Spargeranno dosi e dosi di giustizialismo sul malcontento sociale determinato dall'inflazione e dal carovita. Sale sulle ferite. Ma è inutile dire che sono tutti motivi in più per condurre in porto una riforma che deve impedire, innanzitutto, l'uso politico della giustizia, cioè la grave patologia di cui è affetto il nostro sistema da decenni.

Un'impresa che per riuscire ha bisogno innanzitutto di una maggioranza coesa. Che non abbia settori che giochino di sponda con lo schieramento giustizialista, magari per paura - parafrasando Pietro Nenni - di apparire meno puri. Il rischio non è quello di non mandare dietro la sbarra i criminali o i disonesti: di leggi ne abbiamo fin troppe, efficaci, a cominciare dal 41 bis che non va dismesso. Semmai l'obiettivo è che non vengano perseguitati gli onesti. In altre parole di introdurre nel nostro sistema elementi di garantismo. Operazione complicata, che presta il fianco alla retorica giustizialista, anche perché è più facile gridare «in galera», come faceva Giorgio Bracardi nei panni del gerarca Urmanno Catenacci in una fortunata trasmissione radiofonica di Renzo Arbore di cinquant'anni fa, che non il contrario. Ma proprio per evitare di essere ingoiati dal vortice della demagogia da quattro soldi, governo e maggioranza più che parlare di tutto lo scibile giudiziario dovrebbero confrontarsi sui testi dei provvedimenti di una riforma organica. È un consiglio non richiesto per il Guardasigilli.

IL NUOVO VICE DEL CSM, FABIO PINELLI

L'avvocato «tri-partisan» di lotta e di governo

Anna Maria Greco

a pagina 3

RIFORME ISTITUZIONALI

E Berlusconi accelera pure sul presidenzialismo

Pier Francesco Borgia

a pagina 11

SCIOPERO REVOCATO

Rientra la grana della benzina
Ma scoppia il caso delle Ong

Emendamenti Lega, no in maggioranza

Lodovica Bulian

■ Proprio mentre rientrava la grana benzina, con i gestori che revocavano il secondo giorno di sciopero dopo le aperture dell'esecutivo, per la maggioranza si è aperto ieri un nuovo nodo: quello immigrazione. Da un lato la Geo Barents ha sfidato i decreti Pianedosi; dall'altra gli emendamenti leghisti sono stati bocciati dalla maggioranza.

con Biloslavo e De Francesco alle pagine 5, 10 e 11

PUTIN ALZA LA TENSIONE: «NON CONSENTIREMO MINACCE AI NOSTRI TERRITORI»

Kiev cavalca i carri armati: «Possiamo colpire Mosca»

Cresce il rischio escalation. Vertice dei big mondiali: «No a offensive in Russia»

di Paolo Guzzanti

con De Remigis, Fabbri, Micallesin e Robeco da pagina 6 a pagina 8



PRESTO SARÀ IN UCRAINA E POLONIA

Meloni al telefono con gli alleati Nato: «Ora nuove armi»

di Adalberto Signore

a pagina 9

LA STORIA CHE SI RIPETE

Dai tank ai panzer, l'epica cingolata della guerra totale

di Angelo Allegri

a pagina 7

IN ARRIVO Un M1 Abrams americano durante un'esercitazione in Giordania

all'interno

L'INTERVISTA

La ricetta Majorino: «Lombardia verde lo sto con la Schlein»

Zurlo a pagina 12

L'INCHIESTA

Lady Soumahoro dribbla i giudici: da Latina a Roma

Ortolova a pagina 10

INTERVISTA A SCHILLACI

«Ridaremo la sanità ai medici»

Il ministro: «Troppi errori. Ora più specializzandi e meno code»

Maria Sorbi

■ «Correggere dieci anni di errori». Non è semplice la missione di Orazio Schillaci, chiamato a sistemare la Sanità. Il suo piano: più posti per gli specializzandi, sicurezza in ospedale, meno code in Pronto soccorso, cure a casa e «serenità» ai medici.

a pagina 18

LA MADRE AL PROCESSO

Pamela a pezzi su una T-shirt
L'orrore è arma

di Stefano Zecchi

con Vladovich a pagina 16

DAL FILM ALLA REALTÀ

Gli scienziati hanno creato il Terminator

di Massimiliano Parente

a pagina 19

IN ITALIA, FATTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SINTONIA PER TUTTE LE REGIONI. IL SERVIZIO DI INFORMAZIONE, SE ABILITÀ, È GRATUITO